

LA MUSICA DELL'ANIMA

Ritratto di Eleonora Duse tra le note della sua epoca



di
**MARIA LETIZIA
COMPATANGELO**

con
PAMELA VILLORESI
voce recitante

MARCO SCOLAstra
pianoforte

Produzione "LAGAZZALADRA"

Eleonora Duse: **un mito del teatro, un esempio di coraggio, una passionaria innamorata della libertà.** Formatasi con l'anima e l'arte in generale, ma soprattutto attraverso la musica. Ed io, attrice, cavalla selvatica della scena che sempre ha mal sopportato morsi e briglie, come posso non sentirmi in debito, come non amarla?

Questo recital è per me un modo di sdebitarmi un po' con lei, un'occasione (attraverso il bel testo di Maria Letizia Compatangelo) di far conoscere una grande donna e artista italiana, e tanta musica della sua epoca che abbiamo, erroneamente, dimenticato troppo presto, ma che potremo finalmente riascoltare grazie alla maestria e alla sensibilità di Marco Scolastra.

Pamela Villoresi

«L'entusiasmo venne più tardi; venne dopo il secondo atto, quando ella sciolse le delicate e profonde musiche della sua anima e della sua voce». Così il più autorevole critico teatrale italiano del primo novecento, Renato Simoni, scrive sul «Corriere della Sera» di Eleonora Duse nel 1921, ma Simoni non è il solo a ricorrere alla musica come metafora della rivoluzione che la Duse, universalmente riconosciuta come l'iniziatrice della recitazione moderna, ha portato sulle scene del teatro mondiale.

Questo spettacolo - grazie alla recitazione di una nostra grande interprete, Pamela Villoresi, e alle musiche suonate da Marco Scolastra - vuole ripercorrere **il lungo viaggio di Eleonora sulle vie del teatro e del mondo, in un dialogo appassionato tra recitazione e musica che ci restituisca l'atmosfera e il senso della vera storia di Eleonora Duse**, una storia ricchissima (molto oltre il rapporto con D'Annunzio, di cui si parla solitamente), piena di luci e ombre capaci di avvincere e sorprendere il pubblico. Una storia che racconta il teatro e il cinema mondiali tra otto e novecento e che attraversa la società italiana, con i suoi più grandi protagonisti, dall'Unità d'Italia al fascismo.

Il suo stile di recitazione così scarno, intenso, sensuale, denso di pause, fortemente emozionale, era quasi una partitura musicale che penetrava i personaggi per renderli al pubblico in una creazione d'arte in comunione con esso, servendosi di tutto il corpo, del gesto come della parola e dello sguardo. «Le parole sono foderate - diceva Eleonora - bisogna scovarne il senso profondo, quello che sta sotto».

Donna indipendente e coraggiosa, artista generosa e esigente, Eleonora Duse fu una pioniera in molti campi dell'arte e della vita. Grande amica di Matilde Serao, di Ellen Terry, di Isadora Duncan e Gordon Craig, era un'intellettuale curiosa di ogni forma d'arte e la sua storia si intreccia più volte con la storia della musica: dalle melodie di Napoli, città che vide nel 1878 la nascita della sua stella nel firmamento dell'arte, al melodramma di Verdi, Mascagni e Puccini - che lei visse attraverso l'amore per Boito, l'amicizia con Giacosa e il rapporto di capocomico con Verga, di cui interpretò *La lupa* - , all'impressionismo francese a cavallo tra i due secoli, sullo sfondo del rapporto di amore e rivalità con la grande Sarah Bernhardt, ai compositori russi, che conobbe nelle sue ripetute e trionfali tournée, sino alle note di *Rhapsody in blue*, che il 12 febbraio 1924 dalla Aeolian Hall di New York stupirono l'America e il mondo intero, proprio mentre Eleonora era lì, negli Stati Uniti, per la sua ultima trionfale tournée.

Maria Letizia Compatangelo

Eleonora Duse era intrisa di musica. Le musiche pianistiche scelte per questo spettacolo sono quelle da lei amate e amate dai grandi personaggi che ha frequentato: Ludwig van Beethoven (la cui maschera in gesso l'attrice portava con sé nelle sue tournées); Fryderyk Chopin (di cui la Duse custodiva ben due epistolari); Richard Wagner (insieme a Beethoven l'altro grande amore musicale di Eleonora); Gioachino Rossini (il cui "tocco di piano" le metteva il buon umore); Sergej Prokof'ev (con brani da *Romeo e Giulietta*); gli americani Scott Joplin e George Gershwin (la Duse morì a Pittsburgh nel 1924); Costantino De Crescenzo (con la struggente *Prima carezza*); Edvard Grieg (norvegese come l'amatissimo Ibsen); Arrigo Boito (amante segreto di Eleonora); Giuseppe Verdi... immancabile!

Marco Scolastra

testo

MARIA LETIZIA COMPATANGELO

musica

ROSSINI: *Assez de memento: dansons*

DE CRESCENZO: *Prima carezza*

PROKO'EV: *Capuleti e Montecchi da Romeo e Giulietta*

CHOPIN: *Lento con gran espressione*

MARIO-PARENTE: *Ddue paravoise*

COTTRAU: *Fenesta vascia*

SATIE: *La Diva de l'Empire*

WAGNER/LISZT: *Il sogno di Elsa da Lohengrin*

BEETHOVEN: *Adagio dalla Sonata op. 13*

JOPLIN: *Original Rags*

BOITO: *L'altra notte in fondo al mar*

WAGNER/LISZT: *Marcia solenne al Santo Graal da Parsifal*

GRIEG: *Takk*

GERSHWIN: *Rapsodia in blu (finale)*

CAGE: *Ophelia*

PAMELA VILLORESI

È nata a Prato da padre toscano e madre tedesca.

Recita in 5 lingue: italiano, inglese, tedesco, francese e spagnolo.

Inizia il teatro studio al Metastasio di Prato a soli 13 anni, a 14 debutta come protagonista nel Re Nudo di Schwarz diretta da Paolo Magelli, a 15 si iscrive al collocamento e inizia la sua carriera. A 17 anni gira il Marco Visconti che la rende famosa al grande pubblico, e a 18 approda al Piccolo Teatro di Milano da Giorgio Strehler (suo padre teatrale), e partecipa con Jack Lang alla fondazione dell'Unione dei Teatri d'Europa.

Ha recitato in più di 60 spettacoli di cui 5 con Strehler, e poi con Nino Manfredi, Vittorio Gassman, Mario Missiroli, Giancarlo Cobelli e Maurizio Panici, al fianco dei più grandi attori italiani.

Si è specializzata nell'interpretazione della poesia (ha in repertorio 23 recital di poesie) ed è stata voce recitante in 5 melologhi. Ha commissionato molti nuovi testi drammaturgici, tutti messi poi in scena e alcuni pubblicati in italiano e inglese. Ha diretto lei stessa 28 spettacoli.

Ha lavorato in 36 film, con grandi maestri come Jancso, Bellocchio, Fratelli Taviani, Ferrara, Placido e Sorrentino ne *La grande bellezza*, Premio Oscar 2014.

Ha girato otto sceneggiati televisivi con Majano, Mario Ferrero e Nocita. Ha condotto la trasmissione *Milleunadonna*.

È stata docente di recitazione e poesia a Prato, Reggio Calabria, Lugano, Guastalla e Orbetello. È stata direttore artistico di vari Festival: "Ville Tuscolane", "Festival dei Mondì", "Arie di Mare", "Divinamente Roma" e "Divinamente New York".

È stata nel consiglio d'Amministrazione dell'Accademia d'Arte Drammatica Silvio D'Amico, del Met Teatro Stabile della Toscana e del Teatro Argentina Stabile di Roma. Ha ideato e realizzato, a Prato per l'Ateneo di Firenze, il primo corso universitario PROGEAS per i mestieri organizzativi e promozionali dello Spettacolo.

Ha vinto numerosi premi tra cui due Maschere d'Oro, due Grolle D'Oro, due premi Ubu, uno alla carriera e uno per la Pace insieme a Rugova e al Patriarca di Gerusalemme, e la Medaglia d'Oro del Vaticano tra i cento artisti del mondo che favoriscono il dialogo con la Spiritualità. Dall'aprile 2019 è direttore del Teatro Biondo di Palermo.

MARCO SCOLAstra

Ha compiuto gli studi musicali presso il Conservatorio di Perugia diplomandosi con il massimo dei voti e la lode con il M° Franco Fabiani. Ha studiato successivamente con Aldo Ciccolini e Ennio Pastorino e ha frequentato corsi di perfezionamento con Lya De Barberiis, Paul Badura-Skoda e - all'Accademia Chigiana - con Joaquin Achúcarro e Katia Labèque.

Ha suonato per importanti istituzioni musicali: Teatro Valli di Reggio Emilia; Sagra Musicale Umbra; Teatro Lirico di Cagliari; Accademia Filarmonica Romana, Teatro Eliseo, Oratorio del Gonfalone, Auditorium Parco della Musica e Teatro dell'Opera di Roma; Teatro Regio di Parma; Auditorium dell'Orchestra "G. Verdi" di Milano; Teatro Comunale di Bologna; Festival dei Due Mondi di Spoleto; Ravello Festival; Teatro La Fenice di Venezia; "I concerti del Quirinale" in diretta RAI Radio3; Teatro di San Carlo e Associazione "A. Scarlatti" di Napoli; Associazione "B. Barattelli" di L'Aquila; Musei Vaticani; Teatro Massimo di Palermo; Serate Musicali di Milano; A.M.A. Calabria; Conservatorio "P. I. Čajkovskij" di Mosca; Tonhalle di Zurigo; Konzerthaus di Berna; Istituto "F. Chopin" di Varsavia; Orchestre National du Capitole di Tolosa; Festival van Vlaanderen in Belgio; Parlamento Europeo a Bruxelles; Musikverein di Vienna.

Come solista ha suonato sotto la guida di molti importanti direttori d'orchestra: Yuri Bashmet (I Solisti di Mosca); Andrew Constantine (Nordwestdeutsche Philharmonie); Romano Gandolfi (Orchestra Sinfonica "G. Verdi" di Milano); Howard Griffiths (Orchestra da Camera di Zurigo); Richard Hickox; Claudio Scimone (I Solisti Veneti); Lior Shambadal (Berliner Symphoniker); Luigi Piovano (Roma Tre Orchestra); Giedrė Šlekytė (Wiener Concert-Verein).

Per molti anni ha suonato in duo con il pianista Sebastiano Brusco. Ha collaborato con grandi artisti quali Vadim Brodski, Renato Bruson, Max René Cosotti, Roberto Fabbriciani, Cinzia Forte, Fejes Quartet, Corrado Giuffredi, Sumi Jo, Raina Kabaivanska, Daniela Mazzucato, Quartetto d'Archi del Teatro di San Carlo, Quartetto Kodály, Desirée Rancatore. Intensa la collaborazione con il drammaturgo Sandro Cappelletto.

Ha partecipato più volte al programma Inventare il tempo di Sandro Cappelletto in onda su RAI5. Ha lavorato con grandi attori tra cui Arnoldo Foà, Elio Pandolfi (lungo sodalizio durato più di quindici anni), Ugo Pagliai, Lucia Poli, Jerzy Radziwilowicz, Pamela Villoresi. Da sempre appassionato della musica del Novecento e dei nostri giorni, ha eseguito molti lavori in prima esecuzione assoluta o in prima italiana, alcuni dei quali a lui dedicati: Concerto per due pianoforti e percussioni di Darius Milhaud (2004); Concerto della demenza di Vieri Tosatti (Spoleto Festival 2005); Dance Variations per due pianoforti e orchestra di Morton Gould (2005); Verdi contro Wagner di Matteo D'Amico (2013); Tirol Concerto di Philipp Glass (2017); Aria da concerto di Silvia Colasanti (2019). Ha registrato per Phoenix Classics, Stradivarius, Brilliant Classics, Decca, Rai.